

26 giugno - 10 luglio 2016

n. 968

S. Stefano Show



ssshow2008@gmail.com

www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 26 GIUGNO**XIII tempo ordinario****Giornata per la carità del Papa***Sei tu, Signore, l'unico mio bene*

Ore 10.30 S.Messa

Oggi, alle 10,30, il Vescovo di Tortona e il Vescovo ausiliare di Genova si incontrano sulla cima dell'Antola per celebrare la S.Messa con i giovani che parteciperanno alla Giornata Mondiale della Gioventù

- Pellegrinaggio a Lourdes giovani 15/16enni fino al 2 luglio

LUNEDI' 27 GIUGNO**S. Cirillo di Alessandria***Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo*

Ore 16.30 S.Messa

MARTEDI' 28 GIUGNO**S. Ireneo***Guidami, Signore, sulla via della giustizia*

Ore 21.00 R.n.S.

- Ist. Don Bosco S.P.d'arena: Giornata degli Oratori ore 14,30

MERCOLEDI' 29 GIUGNO**S. Pietro e Paolo***Il Signore mi ha liberato da ogni paura*

Ore 16.00 S.Messa

GIOVEDI' 30 GIUGNO**SS. primi Martiri Chiesa di Roma***I giudizi del Signore sono fedeli e giusti***VENERDI' 1 LUGLIO****S. Aronne****1° Venerdì del mese***Non di solo pane vivrà l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*

Ore 16.00 S.Messa

- in Cattedrale: Adorazione Eucaristica per il dono delle vocazioni sacerdotali e religiose ore 16.00

- Campo adulti A.C. dal 1 al 3 luglio

SABATO 2 LUGLIO**S. Bernardino****1° Sabato del mese***La bontà del Signore durerà in eterno*

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora (le offerte per i lavori della parrocchia)

- Termina il Campo Samuel a Pratorotondo

- Madonna della Guardia: Pellegrinaggio Diocesano ore 7,30

DOMENICA 3 LUGLIO

XIV tempo ordinario

S. Tommaso

Acclamate Dio, voi tutti della terra

Ore 10.00 S.Rosario per i defunti dell'Oratorio

Ore 10.30 S.Messa (le offerte per i lavori della parrocchia)

LUNEDI' 4 LUGLIO

S. Elisabetta del Portogallo

Misericordioso e pietoso è il Signore

Ore 16.30 S.Messa

MARTEDI' 5 LUGLIO

S. Antonio M. Zaccaria

Casa d'Israele confida nel Signore

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 6 LUGLIO

S. Maria Goretti

Ricercate sempre il volto del Signore

Ore 16.00 S.Messa

GIOVEDI' 7 LUGLIO

S. Siro

Fa splendere il tuo volto, Signore e noi saremo salvi

- in Seminario: preghiera per le vocazioni ore 21.00

VENERDI' 8 LUGLIO

S. Aquila e Priscilla

La mia bocca, Signore, proclami la lode

Ore 16.00 S.Messa

- in Cattedrale: Adorazione Eucaristica dalle 16 alle 18 per le vocazioni sacerdotali e religiose

SABATO 9 LUGLIO

SS. Agostino Zhao Rong & C.

Il Signore regna, si riveste di maestà

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

DOMENICA 10 LUGLIO

XV tempo ordinario

Festa del Sacro Cuore di Gesù, patrono della S.O.C.

I precetti del Signore fanno gioire il cuore

Ore 10.30 S.Messa presso la S.O.C., in caso di maltempo, in Chiesa

La MISERICORDIA PURIFICA IL CUORE

PAPA FRANCESCO

«Signore, se vuoi, puoi purificarmi!» (Lc 5,12): è la richiesta che abbiamo sentito rivolgere a Gesù da un lebbroso. Quest'uomo non chiede solamente di essere guarito, ma di essere "purificato", cioè risanato integralmente, nel corpo e nel cuore.

Infatti, la lebbra era considerata una forma di maledizione di Dio, di impurità profonda. Il lebbroso doveva tenersi lontano da tutti; non poteva accedere al tempio e a nessun servizio divino. Lontano da Dio e lontano dagli uomini. Triste vita faceva questa gente!

Nonostante ciò, quel lebbroso non si rassegna né alla malattia né alle disposizioni che fanno di lui un escluso. Per raggiungere Gesù, non temette di infrangere la legge ed entra in città – cosa che non doveva fare, gli era vietato - e quando lo trovò «gli si gettò dinanzi, pregandolo: Signore, se vuoi, puoi purificarmi» (v. 12).

Tutto ciò che quest'uomo considerato impuro fa e dice è l'espressione della sua fede! Riconosce la potenza di Gesù: è sicuro che abbia il potere di sanarlo e che tutto dipenda dalla sua volontà.

Questa fede è la forza che gli ha permesso di rompere ogni convenzione e di cercare l'incontro con Gesù e, inginocchiandosi davanti a Lui, lo chiama "Signore".

La supplica del lebbroso mostra che quando ci presentiamo a Gesù non è necessario fare lunghi discorsi.

Bastano poche parole, purché accompagnate dalla piena fiducia nella sua onnipotenza e nella sua bontà.

Affidarci alla volontà di Dio significa infatti rimetterci alla sua infinita misericordia. Anche io vi farò una confidenza personale. La sera, prima di andare a letto, io prego questa breve preghiera: "Signore, se vuoi, puoi purificarmi!". E prego cinque "Padre nostro", uno per ogni piaga di Gesù, perché Gesù ci ha purificato con le piaghe. Ma se questo lo faccio io, potete farlo anche voi, a casa vostra, e dire: "Signore, se vuoi, puoi purificarmi!" e pensare alle piaghe di Gesù e dire un "Padre nostro" per ognuna di esse. E Gesù ci ascolta sempre. Gesù è profondamente colpito da quest'uomo.

Il Vangelo di Marco sottolinea che «ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!» (1,41). Il gesto di Gesù accompagna le sue parole e ne rende più esplicito l'insegnamento.

Contro le disposizioni della Legge di Mosè, che proibiva di avvicinarsi a un lebbroso (cfr Lv 13,45-46), Gesù stende la mano e persino lo tocca. Quante volte noi incontriamo un povero che ci viene incontro!

Possiamo essere anche generosi, possiamo avere compassione, però di solito non lo tocchiamo.

Gli offriamo la moneta, la buttiamo lì, ma evitiamo di toccare la mano. E dimentichiamo che quello è il corpo di Cristo! Gesù ci insegna a non avere timore di toccare il povero e l'escluso, perché Lui è in essi.

Toccare il povero può purificarci dall'ipocrisia e renderci inquieti per la sua condizione. Toccare gli esclusi.

Oggi mi accompagnano qui questi ragazzi. Tanti pensano di loro che sarebbe stato meglio che fossero rimasti nella loro terra, ma lì soffrivano tanto. Sono i nostri rifugiati, ma tanti li considerano esclusi.

Per favore, sono i nostri fratelli! Il cristiano non esclude nessuno, dà posto a tutti, lascia venire tutti.

Dopo aver guarito il lebbroso, Gesù gli comanda di non parlarne con nessuno, ma gli dice: «Va' a mostrarti al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione come Mosè ha prescritto, a testimonianza per loro» (v. 14).

Questa disposizione di Gesù mostra almeno tre cose.

La prima: la grazia che agisce in noi non ricerca il sensazionalismo. Di solito essa si muove con discrezione e senza clamore. Per medicare le nostre ferite e guidarci sulla via della santità essa lavora modellando pazientemente il nostro cuore sul Cuore del Signore, così da assumerne sempre più i pensieri e i sentimenti.

La seconda: facendo verificare ufficialmente l'avvenuta guarigione ai sacerdoti e celebrando un sacrificio espiatorio, il lebbroso viene riammesso nella comunità dei credenti e nella vita sociale. Il suo reintegro completa la guarigione. Come aveva lui stesso supplicato, ora è completamente purificato! Infine, presentandosi ai sacerdoti il lebbroso rende loro testimonianza riguardo a Gesù e alla sua autorità messianica. La forza della compassione con cui Gesù ha guarito il lebbroso ha portato la fede di quest'uomo ad aprirsi alla missione.

Era un escluso, adesso è uno di noi.

Pensiamo a noi, alle nostre miserie... Ognuno ha le proprie. Pensiamo con sincerità.

Quante volte le copriamo con la ipocrisia delle "buone maniere". E proprio allora è necessario stare da soli, mettersi in ginocchio davanti a Dio e pregare: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi!». E fatelo, fatelo prima di andare a letto, tutte le sere.

E adesso diciamo insieme questa bella preghiera: "Signore, se vuoi, puoi purificarmi!".

CONVIVENZA ALLA GUARDIA

2 giugno 2016

Don Giorgio

Da qualche anno la Comunità Parrocchiale si reca in pellegrinaggio al Santuario della Guardia per due scopi:

- onorare la Madonna, Mamma di Gesù, quindi Madre di Dio, ma anche Madre di tutti noi. Difatti, Gesù, poco prima di morire in Croce, rivolgendosi all'Apostolo Giovanni, gli ha detto "ecco tua Madre", ma Giovanni, rappresentava tutti gli uomini di tutti i tempi. Al Santuario abbiamo pregato per tutti, specialmente per gli ammalati e anziani, due categorie di persone che si trovano in maggiori difficoltà.
- Concludere l'anno catechistico, ricordando che lo scopo principale del Catechismo è conoscere Gesù per poterlo amare e seguire sempre, una conoscenza che non si esaurisce con il Sacramento della Cresima, ma che continua per tutta la vita.

Quest'anno si è aggiunto un altro scopo del Pellegrinaggio, cioè il Giubileo della Comunità Parrocchiale in questo Anno Santo della Misericordia. Del Giubileo ho parlato e scritto a lungo sul S.Stefano Show.

Alle 10,30, sul piazzale antistante il Santuario, il Rettore, a noi e ad altri pellegrini presenti, ha spiegato ancora una volta, il significato e lo scopo del Giubileo: prendere coscienza di aver bisogno della Misericordia e del perdono di Dio e avere il desiderio di convertirsi, cioè di cambiare almeno qualcosa nella nostra vita umana e cristiana.

Quindi, avendo a disposizione un libretto preparato dalla parrocchia, abbiamo **invocato** la Madonna della Guardia, **ascoltato** 3 brani della Parola di Dio, **chiesto** aiuto ai Santi, specialmente a quelli che si sono convertiti dopo aver conosciuto Gesù.

Quindi, abbiamo varcato la "Porta Santa", simbolo di Gesù Cristo, che ha detto "io sono la porta" attraverso la quale possiamo essere salvati.

In seguito è stata offerta a tutti la possibilità di confessarsi.

Alle 12.30 abbiamo pranzato al sacco in un grande salone e, alle 15.00 abbiamo celebrato la S.Messa a conclusione del Pellegrinaggio.

Mi auguro che l'annuale pellegrinaggio possa continuare, magari con la presenza di più parrocchiani.



AMORIS LAETITIA: LA GIOIA DELL'AMORE

E' il titolo dell'Esortazione del Papa al termine dei 2 Sinodi con i Vescovi di tutto il mondo. Questo libro è molto interessante perché tratta di importanti argomenti che riguardano tutti, credenti e non credenti, specialmente il problema della famiglia che tanti, anche i politici che si dicono credenti e praticanti, cercano di distruggere. In questo modo si agisce coscientemente contro il progetto del Creatore. Certamente non tutti possono leggere il libro, per questo ho pubblicato per 3 volte sul S.Stefano Show la sintesi che ne ha fatto l'Arcivescovo di Genova. Questa è la 3° e ultima parte.

Nell'ottavo capitolo troviamo la continuazione del sesto, con il titolo: "Accompagnare, discernere, integrare le fragilità". Inizia dichiarando che "ogni rottura del vincolo matrimoniale è contro la volontà di Dio" e che la Chiesa "deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito" (n. 291). Dopo aver ribadito cosa è il Matrimonio cristiano, conferma la prassi per cui, certe situazioni, come il matrimonio civile o una semplice convivenza, sono da affrontare come occasioni da accompagnare nello sviluppo verso il Sacramento del Matrimonio (n. 293). ma la maggiore delicatezza si impone nei casi di divorziati e risposati.

Che cosa vuole dire "discernere" e ogni sacerdote deve farlo, specialmente nel Confessionale.

Il discernimento è composto da scienza e prudenza. Scienza significa conoscere la morale, prudenza significa valutare i singoli casi. Discernimento, dunque, non può mai essere separato dalla verità e carità del Vangelo e dall'insegnamento della Chiesa.

Fermo restando che "la legge è uguale per tutti" e "non si ammette ignoranza della legge" occorre prendere in considerazione i singoli casi riguardanti le situazioni matrimoniali e familiari, perché, bisogna ammettere, che ci sono persone che non sono in grado di comprendere, di apprezzare o di praticare pienamente le esigenze della legge. Per dirla in breve: in certe persone manca la formazione della coscienza e del suo ruolo nel giudizio di moralità dei propri atti.

Di conseguenza: non sempre la gravità oggettiva di una azione corrisponde alla responsabilità soggettiva di chi la compie.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica dice:

"L'imputabilità e la responsabilità di una azione, possono essere diminuite o annullate dall'ignoranza, dalla inavvertenza, dalla violenza, dal timore, dalle abitudini, dagli affetti smodati o da altri fattori psichici o sociali (n. 302)". Sono le cosiddette circostanze attenuanti: "per questo un giudizio negativo su una situazione oggettiva non implica automaticamente un giudizio sulla imputabilità o sulla colpevolezza della persona coinvolta. Ecco il discernimento che il Sacerdote deve fare nel colloquio con le anime. I Sacerdoti hanno il compito di accompagnare le persone interessate sulla via del discernimento secondo l'insegnamento della Chiesa (n. 300). Il colloquio con il Sacerdote concorre alla formazione di un giudizio corretto su ciò che ostacola la possibilità di una più piena partecipazione alla vita della Chiesa. Dato che, nella stessa legge non c'è gradualità, questo discernimento non potrà mai prescindere dalle esigenze di verità e di carità del Vangelo proposte dalla Chiesa.

Il Papa precisa, poi, la necessità di alcuni atteggiamenti nel cuore di chi si trova in difficoltà e vuole fare veramente luce sulla sua situazione, cioè: umiltà, riservatezza, amore alla Chiesa e al suo insegnamento nella ricerca sincera della volontà di Dio. Questi atteggiamenti sono fondamentali per evitare il rischio di messaggi sbagliati come l'idea che qualche Sacerdote possa concedere "eccezioni" o "privilegi" sacramentali in cambio di favori. Quando si trova una persona responsabile e discreta che non pretende di mettere i propri desideri al di sopra del bene comune della Chiesa, con un Sacerdote che sa riconoscere la serietà della questione che sta trattando, si evita il rischio che un determinato discernimento porti a pensare che la Chiesa sostenga una doppia morale. Il Papa, già in precedenza, aveva anche incoraggiato affinché i divorziati risposati fossero più integrati nelle Comunità cristiane evitando, però, ogni occasione di scandalo. Ovviamente, se qualcuno ostenta un peccato oggettivo, come se facesse parte dell'ideale cristiano o vuole imporre qualcosa di diverso da quello che insegna la Chiesa, non può pretendere di fare catechesi o di predicare e, in questo senso, c'è qualcosa che lo separa dalla comunità.

Ma perfino per questa persona può esserci qualche maniera di partecipare alla vita della comunità: in impegni sociali, in riunioni di preghiera o in altri modi suggeriti dal Sacerdote. (n. 297)

L'ultimo capitolo, il nono, tratta della spiritualità coniugale e familiare: è a questo livello che avviene la

sintesi dell'amore nella vita quotidiana della coppia e della famiglia.

Il Papa, attraverso alcuni sottotitoli molto significativi, descrive la via della santità dentro l'amore sacramento. Parlando della comunione soprannaturale, della preghiera in famiglia, della spiritualità dell'amore esclusivo e libero e, infine, della spiritualità della cura, della consolazione e dello stimolo, l'affresco si completa nella luce: essa è dono ma non senza prezzo, viene dal Cielo ma si impasta ogni giorno nella terra feconda della vita dei coniugi e della famiglia. Veramente, come leggiamo all'inizio dell'Esortazione, la "gioia dell'amore che si vive nelle famiglie, è anche il giubilo della Chiesa. (n. 1)

Invito tutti a leggere il libro "Amoris Laetitia" del papa o, almeno, la sintesi che trovate nei n.1 966, 967, 968 del S.Stefano Show.

L'invito è rivolto specialmente, a coloro che, in Parrocchia, svolgono qualche servizio di formazione nei confronti degli altri, per esempio i Catechisti, aiuto Catechisti, Educatori... Perché si tratta di argomenti attuali che riguardano la famiglia che sta alla base della società.

Don Giorgio



Un grazie a tutti coloro che hanno dedicato del loro tempo libero a favore della Parrocchia in occasione della Festa Patronale di S.Luigi.

Don Giorgio



Domenica 3 luglio
Casa Santa Teresa - Via Lastrico, 19

Importante incontro per la nostra associazione
PROGETTO SILVIA

Ore 17 S.Messa

Sarà il momento per ringraziare i benefattori

Seguirà un momento di riflessione/testimonianza
Volendo potrebbe essere l'occasione per rinnovare il tesseramento
Seguirà un' "Apericena" con un piccolo contributo di tutti

Eralda

SanLuigi 2016

Tigli e gigli... quando sento questi profumi penso a S.Luigi.

L'ingresso dell'estate, le lunghe serate estive, le lucciole che illuminano la notte...

La nostra piccola parrocchia si veste di bianco e riunisce i suoi abitanti sotto l'ombra del campanile... e inizia la festa!

Quando don Giorgio ci ha invitati a fare "**Il Grande Hallel**" in parrocchia, a S.Luigi, per me è stata una grande gioia mista a timore perché.... si sa.... "nessuno è profeta in patria".

Fare il recital nella nostra meravigliosa chiesa, davanti a tutti gli amici, non lascia indifferenti, fa battere forte il cuore. E' stato bello pregare e lodare il Signore con i canti, con le parole dei Papi, con i brani del Vangelo e dividerlo con la propria comunità.

Gioia ancora più grande la benedizione della targa a ricordo di Don Carlo, alla fine della serata.

Sulla targa (una lastra di ardesia) posta sopra il battistero, c'è scritto: "**E' scolpito su questa pietra ciò che è scolpito nei nostri cuori: Ti Vogliamo Bene! - Don Carlo Boccardo, parroco dal 1965 al 2008**".

E' stata voluta da don Giorgio e fatta fare dalla ditta "Poggi marmi", a tal proposito ringraziamo il sig. Roberto per averci donato la lastra di ardesia.

Sotto la targa di Don Carlo ve ne è un'altra che ricorda e spiega le origini del nostro antichissimo battistero. I **FORNI** di S.Luigi! Sono arrivati giovedì pomeriggio, in extremis, trovati all'ultimo momento per sostituire quelli vecchi e rotti che, per anni, abbiamo usato durante le varie feste.

Nuovi di trinca, belli, funzionali, anche loro sono entrati a far parte di tutto ciò che è allacciato al generatore di corrente di Titto e Carmelo, inaugurato anche questo in occasione della festa.

Non c'è S.Luigi senza lotteria!

La nostra lotteria coinvolge tutta la parrocchia, nel senso che, chi vuole, può donare oggetti o denaro per allestirla. La squadra della lotteria, con a capo Luciana, comincia una settimana prima per metterla in funzione e non è una cosa semplice, serve pratica e organizzazione!

In piazza anche gli, ormai attesi, mercatini di artigianato delle formichine e delle ragazze capeggiate da Daniela Bordo.

La sera del sabato, dopo la pizza in piazza e i Vesperi, in Oratorio va in scena "**Viaggiando verso Te**", lo spettacolo dell'A.C.R. che, come ogni anno, incanta genitori e parrocchiani. E' bello vedere i genitori orgogliosi dei loro figli che, per una sera, diventano artisti, attori, ballerini, cantanti.

Ancora grazie ai bimbi che ci hanno fatto divertire e ai loro educatori che li hanno seguiti per tutto l'anno. Domenica mattina: la chiesa è tirata a lucido, le composizioni floreali sull'altare, di Giuse e Anna, sono meravigliose. Durante la S.Messa inauguriamo la fine dei lavori della Chiesa e abbiamo l'onore di avere con noi il Sig. Petrucci e consorte che, da solo, ha ridato alla nostra chiesa la sua originaria bellezza.

Una bellezza semplice, senza inutili sfarzi, una bellezza che avvicina al Cielo.

Lo ringraziamo per questo! A nome di tutta la comunità, Ilaria, alla fine della Messa, ringrazia don Giorgio con queste parole:

Credo di aver sentito parlare di restauro da quando mi sono trasferita qui, 28 anni fa.

Se mi avessero detto che sarebbero bastati poco più di tre anni per realizzarlo, non ci avrei creduto nemmeno se fosse stato il papa in persona ad assicurarmelo. Eppure eccoci qui, a lavori quasi conclusi.

Sicuramente ognuno di noi ha contribuito economicamente, materialmente e spiritualmente e si unisce a Don nel ringraziare il Sig. Petrucci che ha riportato la nostra chiesa al suo antico splendore.

Ma è doveroso riconoscere e ringraziare il promotore e primo sostenitore di questo miracolo sanstevino: Don Giorgio. Ti siamo riconoscenti, Don, per aver resistito alle nostre incertezze, perplessità e "nu l'è puscibile!", di aver creduto nella nostra generosità e spirito di comunione, di averci dimostrato che, se l'obiettivo è la Gloria di Dio, la provvidenza non mancherà, di averci resi una Chiesa più bella e unita, dandoci una bella ripulita e strigliata ogni volta che è necessario.

Sulla carta potrai definirti il nostro amministratore, ma per noi sei guida e riferimento: sei il nostro Don! Da tutti noi GRAZIE, di cuore!

Ti vogliamo bene.

La festa continua con il pranzo comunitario: aperitivo, antipasto (tortino di zucchine, rotolo caldo di piadina con prosciutto e formaggio, salame, insalata di tonno), pasta alla matriciana e alla carbonara, involtini di pollo ripieni di verdura e salsiccia, mousse al cioccolato.

Alle 15 Gimkana sul campo, organizzata dalle fantastiche "Galline e Galletti" di S.Stefano.

E non c'è S.Luigi che si rispetti senza una buona dose di pioggia scrosciante!?

L'aspettavamo ... ed eccola puntuale, come ogni anno!

Per fortuna in mezz'ora finisce tutto e ritorna a splendere il sole!

Vespri, processione con Banda, "Cristi" e cassa di S.Luigi nelle retrovie.

Al ritorno si riapre la lotteria e, in cucina, si cominciano a sfornare pizze e friggere focaccine a ritmo sostenuto.

Arriva la sera, non ci rimane che rimettere tutto in ordine, smontare i gazebi, pulire la cucina.

Nonostante i problemi, le incomprensioni, la stanchezza, S.Luigi riesce sempre a farci assaporare la bellezza e la gioia di essere comunità!





*E' scolpito
su questa pietra
ciò che è scolpito
nei nostri cuori:
Ti vogliamo bene!*

Sac. Carlo Boccardo
Parroco dal 1965 al 2008

Fonte battesimale
di marmo verde
di Pietralavezzara
del XII secolo

Autore anonimo

Campo Base a Monteleco: 29 le parrocchie rappresentate. La visita e le parole del Cardinale Bagnasco

ACR, gioia nella formazione per 104 ragazzi



Mercoledì 15 giugno la colonia di Monteleco ha visto arrivare 104 ragazzi, da ben 29 parrocchie, principalmente tra i 16 e i 18 anni, per il Campo Base di formazione ACR. Giovannissimi che desiderano diventare educatori e hanno scelto di dedicare alcuni giorni alla loro formazione. Il campo in forma ridotta e in un periodo diverso dal consueto, è stato un'occasione per fare esperienza di Chiesa, con tre parole che facevano da filo conduttore: preghiera, formazione e divertimento.

Il primo giorno di campo è stata l'occasione di presentare a tutti i ragazzi l'Associazione al cui interno sono stati chiamati a fare servizio: l'Azione Cattolica che li ha accompagnati da bambini e ora li chiama a diventare educatori, un servizio verso i più piccoli per il Signore. Stefano Lorenzini, Responsabile ACR della Diocesi di La Spezia-Brugnato-Sarzana ha mostrato la bellezza dell'Associazione. La Santa Messa feriale ha poi concluso il pomeriggio, momento che ha voluto essere di affidamento nelle mani di Dio dei giorni di campo.

La spiritualità dei ragazzi è stata guidata dai momenti di preghiera e dalle meditazioni dell'Assistente ACR don Alvise Leidi, che ogni mattina poneva interrogativi ai ragazzi per aiutarli a scoprire la bellezza della Fede e della

Chiesa e di come solo dentro di Essa, corpo mistico di Cristo, possiamo incontrare il Signore e sperimentare di essere veramente amati, liberi e completi. La pedagogista Claudia Mazzari è stata invece la prima relatrice di giovedì 16, ha affrontato le varie fasce d'età di bambini che gli educatori possono incontrare analizzando i loro di forza e le loro debolezze; i ragazzi hanno avuto modo durante questo momento di rispecchiarsi e ritrovare i bambini del proprio gruppo ACR. Al pomeriggio, la relazione sulla figura dell'educatore tenuta da due membri dell'Equipe ACR diocesana ha lasciato alcune parole chiave che descrivono il ruolo dell'educatore: l'Interiorità, la Fede, l'Associazione, la Responsabilità. Il momento centrale della giornata è arrivato quasi alla conclusione quando ci ha raggiunti il nostro Arcivescovo Angelo Bagnasco, desideroso di incontrare tutti questi ragazzi. Ha lasciato alcuni spunti e ha risposto ad alcune domande dei ragazzi:

Ci ha detto che nulla si perde se si segue il Signore, perché ci dà sempre il centuplo e che è bello che la vita passi camminando verso il Signore che ci aspetta donandoci la vita eterna. Ha poi voluto ricordarci come nella Chiesa ci si senta a casa di non aver paura ad affrontare sacrifici per il servizio perché il Signore si serve

di essi per ricolmarci della Sua Grazia e del Suo Amore. Dopo aver pregato insieme, il vescovo si è lasciato contornare e abbracciare dai tanti ragazzi per salutare ciascuno e sorridere nelle foto e nei selfie insieme. Impressione che tutti abbiamo avuto è stata quella di avere in mezzo a noi il pastore e il padre che il Signore ci ha donato. Il campo è poi proseguito, venerdì con le suore Figlie di San Giuseppe che hanno provato a dare qualche indicazione su come i bambini vivono la spiritualità e vicinanza con Dio, mentre al pomeriggio Daniela Bertagna e Caterina Basso hanno dato alcune informazioni fondamentali sugli aspetti medici, come prevenire e come essere sempre pronti a qualsiasi evenienza durante le attività. Il secondo tempo della partita Italia - Svezia ha rilassato il ritmo delle intense giornate, ripreso più tardi con la relazione sul campo, anche questa tenuta da tre membri dell'equipe ACR. Nell'ultimo giorno intero di campo, sabato 18, la mattina è stata dedicata interamente all'Adorazione e al deserto, dopo una meditazione dell'Assistente sul brano delle Beatitudini e un brano della lettera di San Paolo ai Colossesi, i ragazzi hanno avuto tempo per fare silenzio, adorare il Signore presente nell'Eucaristia e la possibilità di confessarsi. Nel pomeriggio l'ultima relazione sugli aspetti più pratici

che toccano l'educatore ACR e la condivisione finale hanno concluso il percorso formativo di questi giorni, mentre la sera in un contesto di gioco e divertimento i ragazzi hanno messo in scena le loro abilità di canto, ballo e recitazione. Domenica si è concluso anche il ciclo di meditazioni di don Alvise, momento durante il quale c'è stata la possibilità di rispondere alle domande che sono sorte nei cuori dei ragazzi durante questo campo. Al mattino hanno raggiunto i ragazzi anche i Responsabili parrocchiali dell'ACR per un momento di condivisione e revisione dell'anno passato e di programmazione del prossimo e per il nuovo triennio che ci prepariamo a vivere.

La Santa Messa ha concluso questo campo, breve ma intenso, con le parole dell'Assistente che ci ha ricordato di avere sempre il coraggio di fidarci dell'Amore che il Signore ha per noi e su questo non fermarsi mai di fronte alle difficoltà.

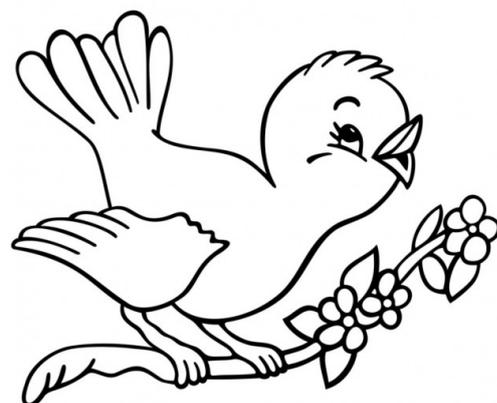
Infine i saluti e ringraziamenti dei responsabili diocesani, Alberto e Stefania, per i cinque giorni vissuti insieme, con l'augurio che il Signore continui a farci sperimentare in parrocchia nell'associazione e in tutta la nostra vita la bellezza di essere Suoi figli.

Alberto Macchiavello

SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
La Misericordia purifica il cuore	pag. 4
Convivenza alla Guardia 2 giugno	pag. 5
Amoris Laetitia	pag. 6-7
Progetto Silvia	pag. 7
S.Luigi 2016	pag. 8-9
Targhe	pag. 10
Formazione ACR a M.Leco	pag. 11
I tweet di Papa Francesco	pag. 12

I TWEET DI PAPA FRANCESCO



22 giugno 2016

Essere cristiani significa legare la propria vita, in ogni suo aspetto, alla persona di Gesù e, attraverso di Lui, al Padre.

21 giugno 2016

I popoli sono i primi artefici del proprio sviluppo, i primi responsabili.

18 giugno 2016

L'universo è qualcosa di più che un problema scientifico, è un mistero gaudioso, è un linguaggio dell'amore di Dio per noi.

15 giugno 2016

Cari anziani, Dio non vi abbandona, è con voi! Con il suo aiuto voi siete memoria viva per il vostro popolo.

14 giugno 2016

Il futuro di un popolo suppone necessariamente l'incontro fecondo tra i giovani e gli anziani.